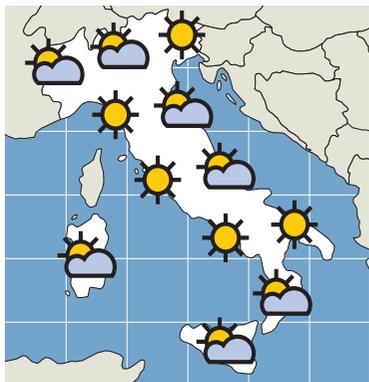


Il Tempo

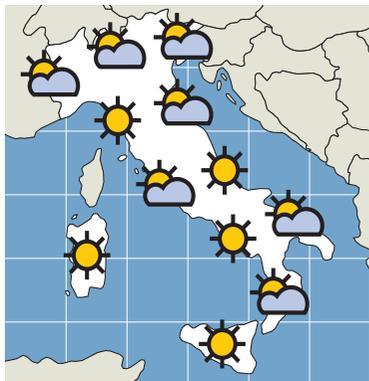


Oggi

NORD ■■■ cielo sereno o poco nuvoloso, nuvolosità più accentuata sulle zone alpine.

CENTRO ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; locali annuvolamenti sui rilievi.

SUD ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

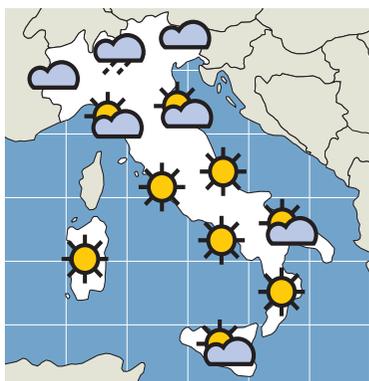


Domani

NORD ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; parzialmente nuvoloso sui rilievi alpini.

CENTRO ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti sui rilievi.



Dopodomani

NORD ■■■ nuvolosità diffusa un pò su tutte le regioni, con associate precipitazioni sulle zone alpine.

CENTRO ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■ giornata dominata dal cielo pressochè sereno sia sulle regioni peninsulari che sull'isola.

Pillole

I QUINTORIGO A PARIGI

Dopo il debutto a Londra, sull'onda del successo di *English Garden*, loro ultimo cd, i Quintorigo si esibiscono a Parigi, oggi, in occasione della Festa Europea della Musica, portavoce della musica italiana (insieme ai Nidi d'Arac, agli Ex, ai Khorakhanè, a Macola, a Giuseppe Righini e ai Guappcartò), durante la Settimana Italiana della Cultura.

LE CENERI DI SARAMAGO

Nel 1° anniversario dalla scomparsa di José Saramago, le ceneri dello scrittore portoghese sono state deposte ai piedi di un ulivo centenario arrivato dal villaggio natale, Azinhaga do Ribatejo, e ripiantato su una piazza di Lisbona. Le spoglie del Nobel, morto sull'isola di Lanzarote a 87 anni, riposeranno davanti alla «Casa dos bicos», sede futura della Fondazione.



Le donne di Eva nuotano in acque dolci

LA MOSTRA DI MONTANARI ■■■ Vernissage ieri presso Tricromia, via di Panico 35 a Roma, della mostra di Eva Montanari «Donne d'acque dolci». In corso fino al 16 luglio, la mostra offre sculture e quadri ispirati al tema dell'acqua. Eva Montanari è una delle illustratrici più apprezzate e pubblicate all'estero.

NANEROTTOLI

Facile o difficile?

Toni Jop

Sembra facile: il voto amministrativo e sui referendum ha detto che il paese è pronto per voltare pagina. La sinistra si è mostrata felice di far slittare i suoi consensi nella vasta area politica che la rappresenta. Nelle situazioni più delicate, questa sinistra ha spesso mostrato di gradire candidati ai quali si attribuisce discontinuità ri-

spetto alla assenza di radicalità e di novità nei comportamenti. Il voto non ha chiuso al centro. Ma dalla sinistra deve partire l'iniziativa, dopo che è riuscita a strappare intelligenze dall'area del non voto. Il centro è importante: a molti centristi sta a cuore la salvezza di questo paese. Il centro insiste: via Berlusconi, sarebbe pronto a rientrare nello schieramento della destra lasciando a bagnomaria quella parte della sinistra che lo vorrebbe affianco sopra ogni altro. Pd, Sel, Idv: 10i punti programmatici consensuali e poi il centro faccia ciò che crede. Perché invece è difficile? ♦

IL GOLPE PIÙ LUNGO DELLA STORIA

L'ACCHIAPPA FANTASMI

Beppe Sebaste

www.beppesebaste.com



È giusto che di Berlusconi si parli già al passato, non solo perché è anziano e cotto, ma perché i segni tardivi di un'uscita dal tunnel della sua Ombra, di un «l'Italia s'è desta», sono inequivocabili? In uno sketch del nuovo programma su Sky di Corrado Guzzanti (visibile sul web), c'è un personaggio che rappresenta il Potere del Capo dei Capi, dietro il quale si capisce il ventennio o quasi di becerata dittatura in linea col programma della loggia P2. L'accento napoletano caricaturizza il grottesco interno massonico, con maschere tra Pulcinella e *Eyes wide shut*. Ed ecco la battuta migliore: «è stato il colpo di stato più lungo della storia - lamenta il Boss - mio figlio era piccolo quando l'abbiamo iniziato, e non è ancora finito». È vero: è stata un'agonia della democrazia e dell'intera civiltà (scuola, lavoro, informazione, costume, perfino sessualità), e chissà quanto tempo ci vorrà per riprendersi. Ma il paradosso del golpe più lungo della Storia comporta che le ferite inferte e le mutazioni agiscano e si sedimentino più a fondo. Domanda: Berlusconi ha perso popolarità perché appare perdente (almeno da quando le avide e infelici ragazze dell'Olggettina lo hanno chiamato «culo flaccido») o perché la sua idea e pratica del mondo mostra ai più la sua barbarie? Perché se restasse intatto il desiderio di identificarsi col Potente e Corrutto di turno, il pusher dell'oggetto dei nostri inconfessabili desideri, il golpe avrebbe vinto. Per alcuni noti professionisti dell'antiberlusconismo la legalità giudiziaria è il punto d'arrivo, l'orizzonte ultimo. Per me è solo il punto di partenza, e attendo approfondimenti e riprese di temi come l'uguaglianza e la solidarietà sociale, l'etica e l'ecologia dei consumi, il rispetto per il lavoro intellettuale e docente, investimento nella cultura e ricerca, la liberazione delle tv... Progetti di un mondo da abitare. ♦